ESERCIZIO 2

Durante una mia giornata tipo produco molti dati involontariamente poiché come sappiamo tutto ciò che facciamo in rete crea dei dati. Alcuni esempi di azioni che creano dati e che faccio quotidianamente sono: mandare messaggi su whatsapp, usare il navigatore, usare alexa.

Analizzando il primo caso (mandare messaggi su whatsapp) comunico dati non strutturati come testi, immagini e video. Questi dati a me servono per comunicare con il destinatario dei messaggi mentre a chi analizza quei dati possono servire per scoprire miei interessi a fini commerciali. I dati che produco possono essere anche dati sensibili, i quali si possono anche evitare di produrre. A installazione dell’app ho accettato i termini.

Nell’usare google maps come navigatore produco informazioni, e quindi dati, sulla mia posizione, i miei spostamenti, l’indirizzo di casa, i miei orari vari. Anche questi sono dati non strutturati che produco. Mi servono per spostarmi mentre alle aziende di dati servono magari per fare un sondaggio sui percorsi con più affluenza di traffico o per capire orari e giorni di lavoro e fare magari una statistica sui lavoratori. Non si tratta di dati sensibili oltre all’indirizzo di casa, il quale è inevitabile se si usa questa app.

Nell’uso di Alexa produco dati sulle mie preferenze di musica con amazon music, sulle ricerche che gli chiedo, ecc. questi dati possono essere sfruttati per fare analisi su quali prodotti offrirmi in primo piano su amazon shop, o per mandarmi pubblicità di eventi in base alla musica che ascolto. Inoltre nella configurazione viene chiesto l’indirizzo di residenza quindi già quello è un dato per capire ad esempio in quali luoghi ci sono più dispositivi alexa o dove viene usata di più. Per me è utile poiché è molto più veloce fare una ricerca rispetto ad uno smartphone. I dati sensibili vengono chiesti alla registrazione, non è possibile non comunicare i dati sensibili ma comunque mi propone le regole al trattamento dei dati da accettare.